

Per ricostruire le condizioni attuali della miniera si è considerata come base, la planimetria generale (1) che racchiude il progetto di sfruttamento della miniera e la carta geologica relativa allo studio geominerario, (2), recuperate nell'Archivio Storico di Napoli. Dallo studio di questi due documenti cartografici storici e dai rilievi eseguiti con la collaborazione del Gruppo Grotte Novara CAI, si è ricostruito lo stato di consistenza dei luoghi e dei sistemi sotterranei. Sono stati individuati 14 accessi ai lavori minerari sotterranei; da 9 di questi, a seguito di manomissioni effettuate da ignoti, risulta possibile inoltrarsi all'interno della miniera (attualmente non aperta al pubblico). Gli accessi sono dislocati su 6 livelli posti a quota crescente e collegati tra di loro con rimonte e pozzi, da quest'ossatura si dipartono i vari settori di attacco al filone di barite.

Le gallerie in direzione e anche alcune rimonte sono state utilizzate per il trasporto dei materiali in entrata e in uscita (gallerie di careggio) (3), queste opere sono sempre piuttosto ampie e sgombrere da detriti. Nella coltivazione, a intervalli abbastanza regolari, sono stati risparmiati alcuni settori, in gergo pilastri (4,5,6), cui è demandato il compito di sostenere i vuoti creati. Il materiale sterile estratto era trasportato nelle aree dismesse, risparmiando quindi il trasporto all'esterno (7,8). Questa tecnica spiega la labirinticità della miniera e dei vasti depositi di clasti che ricoprono parte delle gallerie. Complessivamente si stima uno sviluppo di gallerie e rimonte per circa 5.000 metri lineari, che presentano una sezione media di circa 3.50 metri in larghezza e 2.20 metri in altezza (9,10,11).

All'interno della miniera è stata rilevata una temperatura variabile tra i 15.5°C e i 13°C, un'aria relativamente secca e una diffusa corrente di aria generata dalla diversità di quota degli ingressi tra i 6 livelli. Se si escludono alcune localizzate pozze d'acqua e qualche stillicidio, non si è osservata né presenza né circolazione d'acqua ad esclusione del livello 1, posto alla quota più bassa, al di sotto del torrente La Fiumarella, che risulta quasi completamente inondato dall'acqua (12,13).

Dal rilievo eseguito all'interno della miniera, sono emersi elementi rassicuranti sulle condizioni di stabilità, solo in alcuni punti sono presenti pericolosità dovute quasi sempre a localizzati distacchi e crolli di roccia associati spesso alle discontinuità tettoniche (14,15).

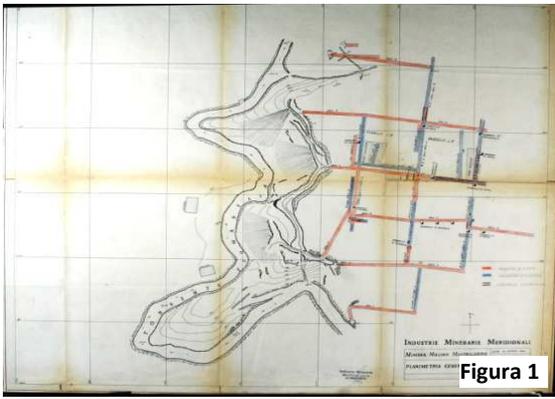


Figura 1

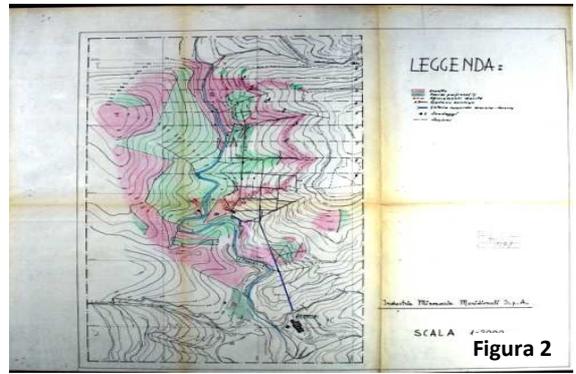


Figura 2



Figura 3



Figura 4



Figura 5



Figura 6



Figura 7



Figura 8



Figura 9



Figura 10



Figura 11



Figura 12



Figura 14



Figura 13



Figura 15